

04/09/2017

LO DICE NICOLA SCAGLIONE SEGRETARIO DEL SINDACATO CSA

“Vigile urbano aggredito, responsabilità del sindaco Bianco e del comandante dei vigili”



“La situazione lavorativa in cui opera la polizia municipale, soprattutto nelle grandi città è davvero drammatica. Infatti casi del genere che per fortuna, e solo per questo, non hanno lo stesso epilogo della tragedia capitata al collega di Catania, sono ormai all’ordine del giorno.

[La solidarietà “postuma” e quindi ipocrita non la si può accettare](#), soprattutto nei confronti di una categoria mandata al “macello” senza preparazione e senza tutela di nessun tipo.

Speriamo e ci auguriamo che il collega si possa rimettere al più presto e tornare alla propria famiglia, ma questo non assolve, il Sindaco ed il comandante della Polizia Municipale di Catania, da forti responsabilità sia morali che eventualmente anche penali e nel caso in specie potrebbero emergere diverse”.

Lo dice Nicola Scaglione segretario provinciale del sindacato Csa. [“Vorremmo che il sindaco ci chiarisse insieme al](#) “suo” comandante il perché il “nostro” collega era in servizio da solo con un ausiliario, a cui nulla si può chiedere e non con un altro collega di polizia municipale che avrebbe potuto aiutare e gestire l’accaduto – aggiunge Scaglione – Sicuramente come in tutta Italia, ci potrà rispondere che la carenza del personale, i tagli del governo, riducono il personale e lui da bravo sindaco si è impegnato nella moltiplicazione dei poliziotti municipali, mettendoli in servizio singolarmente anziché in coppia, oppure potrà dire che il servizio lo dispone il comandante o altro. Speriamo solo che non venga fuori che il comandante di nomina quasi esclusivamente fiduciaria dei sindaci, con leggerezza e approssimazione abbia fatto un ordine di servizio senza calcolare il rischio

a cui esponeva il collega, oppure che è prassi che i colleghi rischino in solitudine, oppure il servizio è stato richiesto dall'amministrazione e costi quel che costi si doveva garantire.

Il sindacato Csa, che ormai da anni chiede il riconoscimento delle tutele necessarie a svolgere un servizio di polizia a tutti gli effetti, soprattutto nelle grandi città, non può ascoltare i sepolcri imbiancati che da una vita assumono impegni mai rispettati nei confronti di una categoria che nei fatti paga in esclusiva lo scotto di mille inefficienze e di tanta ipocrisia, perchè è fuor di dubbio che da che mondo e mondo nessun sindaco o comandante abbia mai pagato per errori di questo tipo ma solo i colleghi che subiscono tutto sulla propria pelle”.